

**VIA CRUCIS**  
**animata dal Gruppo Missionario**  
*22 febbraio 2013*

**Canto:** GESÙ PER LE STRADE (n. 102)

*Letttore*

Gli ultimi incontri missionari, sempre belli e costruttivi, che uniscono sponde lontane ed esperienze personali, situazioni emergenti e difficoltà presenti, trovano le radici nella fraternità e nell'umiltà del Vangelo. Nella "Via Crucis" di questa sera sentiamo un invito a lasciare le nostre sicurezze, le nostre ambizioni, le nostre ambiguità. Sì, perché la parola "missione" è andare, ascoltare, condividere; comporta un distacco dal nostro mondo verso altri mondi. Gesù, che nella sua persona ci ha rivelato il volto di Dio Padre, e che è morto e risorto, ci chiama tutti a una nuova conversione per fare di tutto il mondo una sola famiglia.

**GESU' E' FLAGELLATO E CONDANNATO A MORTE**

"Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece frustare, poi lo consegnò loro perché fosse crocifisso." (Gv. 19,1.16)

**Testimonianza**

*Da una lettera di Aristide, missionario laico in Bolivia*

Il piccolo Juan da qualche settimana soffre terribilmente per forti convulsioni. Noi le percepiamo come forti scosse elettriche che ritorcono il suo corpicino. Ogni scossa è un gemito doloroso senza possibilità di consolazione. Noi assistiamo sgomenti e, ogni volta, possiamo solo accarezzare dolcemente la testa del piccolo Juan, in silenzio. Ed ogni volta chiediamo in silenzio che cessino presto e lo stringiamo forte al petto cercando e supplicando un miracoloso sollievo per lui.

**Preghiamo insieme**

Signore, Tu giusto e innocente, sei stato oltraggiato, umiliato, percoso, abbandonato e crocifisso e tutto questo patire nel corpo e nello spirito ti ha reso simile a tutti gli innocenti che soffrono, che gemono e supplicano, come Te, nel loro orto degli ulivi, che invocano il Padre Celeste, ancora una volta apparentemente lontano. Insegnaci, Signore, a donare amore e consolazione con semplicità, superando il senso di impotenza o di ribellione che spesso attanagliano il nostro cuore e ci porterebbero a fuggire lontano per non soffrire, per non veder soffrire.

**Canto:** *Ti seguirò, ti seguirò, Signore, e nella tua strada camminerò.*

## **GESU' E' CARICATO DELLA CROCE**

“Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota.” (Gv. 19, 17-18)

### **Testimonianza**

*Da una lettera di Aristide dalla Bolivia*

Comincia la Settimana Santa. E' la settimana in cui i bimbi sono vicini a Gesù nel suo dolore. Qui nel nostro villaggio arcobaleno i bimbi sono i protagonisti della storia del dolore che vince, della risurrezione che cambia i volti e la storia. Essi coi loro giochi e la loro innocenza fanno festa a Gesù e l'abbracciano d'istinto, con affetto, mentre lui vede avvicinarsi la sua sconfitta, una sconfitta che segna lo spiegarsi dell'abbraccio suo per ognuno di noi sulla croce. E i bimbi, che leggono innocentemente e sapientemente nel fondo delle vicende umane, intuiscano che si tratta dell'abbraccio del cielo che vuol dipingere con una mano di bontà la stupidità umana. E sarà sempre così, anche se le apparenze direbbero il contrario.

### **Preghiamo insieme**

Signore, la Tua morte parve segnare la fine di tutto: i sogni e le speranze di coloro che ti avevano seguito e che in Te avevano creduto sembravano destinate a crollare. Ma Tu sei risorto e hai riportato la vita. Concedici di vedere le vicende del nostro quotidiano con occhi limpidi e cuore aperto, di accogliere il Tuo infinito Amore per noi con stupore e gioia: lo stupore per un Dio che ci abbraccia perfino dalla croce, la gioia di chi sa che dopo quel giorno tutto è cambiato e la speranza è diventata certezza.

**Canto:** *Ti seguirò, ti seguirò, Signore, e nella tua strada camminerò.*

## **GESU' E' SPOGLIATO DELLE SUE VESTI**

“Quando arrivarono in un luogo detto Golgota (che significa “luogo del Cranio”), si fermarono, poi lo inchiodarono alla croce e si divisero le sue vesti tirando a sorte.” (Mt.27,32-35)

### **Testimonianza**

*Da una lettera di padre Daniele Targa dal Bangladesh*

Tutti i nostri ragazzi sono di origine Rishi e la parrocchia di Borodol è formata nella sua interezza da cristiani provenienti da questa casta, impegnati nel lavoro della pelle, nella produzione di tamburi, scarpe e

nel lavoro artigianale del bambù. Queste stesse attività condannano i Rishi a rimanere sui gradini più bassi della scala sociale. Il diventare cristiani per molti di loro è stato un tentativo di scappare da una realtà di discriminazione ed emarginazione sociale, nel tentativo di recuperare una dignità umana negata loro dalla loro condizione di intoccabilità. Borodol rappresenta anche un posto importante e di riferimento anche per i Rishi hindù, ed i missionari continuano il loro lavoro, senza fare distinzione di religione, ponendo come compito principale quello di ridare la consapevolezza della propria dignità umana, disgregata e frantumata da secoli.

### **Preghiamo insieme**

Signore Gesù, tu che sei stato spogliato delle tue vesti e della tua dignità, guarda con volto misericordioso le tante persone che ancora oggi nel mondo vengono private di ogni dignità umana, costrette a lavorare in condizioni disumane, umilianti e discriminate. Fa che ad ogni uomo siano riconosciuti i propri diritti più elementari, ancora oggi troppo spesso negati e calpestati, e che tutti trovino conforto e sostegno nel percorrere insieme a Te questo cammino di sofferenza.

**Canto:** *Ti seguirò, ti seguirò, Signore, e nella tua strada camminerò.*

### **GESU' VIENE CROCIFISSO**

“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: 'Padre perdonali perché non sanno quello che fanno'” (Lc 23, 33-34)

### **Testimonianza**

*Dal testamento spirituale di Padre Christian de Chergé, monaco trapista ucciso in Algeria*

Se mi capitasse un giorno di essere vittima del terrorismo, vorrei che la comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo Paese. Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato. Venuto il momento, vorrei avere quell'attimo di lucidità che mi permettesse di sollecitare il perdono di Dio e nel tempo stesso di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito. E anche te, amico dell'ultimo minuto, che non avrai saputo quel che facevi. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due.

### **Preghiamo insieme**

E' amore infinito il Tuo, Signore, che dalla croce hai saputo perdonare, ed è amore immenso anche quello di tanti uomini e donne che nel loro cuore hanno solo sentimenti di misericordia e di perdono verso chi ha fatto loro del male. Guidaci, Signore, nella via del perdono, che non è quella dell'umiliazione vuota e fine a se stessa, ma quella di chi sa guardare oltre, sa cogliere orizzonti luminosi di fraternità, sa vedere con gli occhi del Padre amoroso che nulla chiede, ma solo spalanca le braccia per stringere al cuore.

**Canto:** *Ti seguirò, ti seguirò, Signore, e nella tua strada camminerò.*

### **GESU' RISORGE DAI MORTI**

“L’angelo disse alle donne: “Non abbiate paura! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E’ risorto, come aveva detto”. (Mt 28,5)

### **Testimonianza**

*Da una lettera di padre Luigi Arnoldi missionario in Burundi*

IL cammino dei nostri piccoli di Kajaga continua e la loro storia, come la loro vita, crescono. La nostra Agnese ora è diventata mamma di un bellissimo maschietto. La bambina che noi tutti abbiamo aiutato e accompagnato nella sua crescita è diventata una donna che dà la vita. Sembrava una bimba destinata alla tristezza per la ferita che portava nel suo cuore, per essere stata abbandonata e non sapere chi fossero i suoi genitori. Tutta questa sofferenza non le ha impedito di crescere e amare la vita fino a diventare mamma di una nuova vita. La testimonianza di Agnese è per noi tutti un invito alla speranza anche nei momenti più difficili, quando la sofferenza e la morte sembrano prevalere e spegnere in noi ogni desiderio di vivere.

### **Preghiamo insieme**

Insegnaci, Signore, a guardare ciò che sta oltre la Croce, ricordaci che dopo la tua morte c'è la Resurrezione, dopo il Calvario la salvezza. Aiutaci a capire il senso di tanto dolore presente nel mondo, e trasforma le lacrime di tanti poveri in preghiere, le loro sofferenze in speranza. Aiutaci a capire il mistero della fede cristiana: la ricerca della Verità che, attraverso l'amore, illumina e trasforma mente e cuore. Sostienici, o Signore, con il tuo amore nella certezza che Tu Risorto rimani con noi per sempre.

**Canto:** E' GIUNTA L'ORA (n. 111), prima e seconda strofa